

Operazione tumore raro ospedale di Vimercate

Cronaca / Vimercate

Dieci ore di operazione no stop per debellare raro tumore all'ospedale di Vimercate

Intervento complesso, su una donna di 48 anni, alla quale era stato diagnosticato un anno fa un raro tumore delle vie biliari (tumore di Klatskin o tumore della confluenza biliare)



Redazione MonzaToday

26 febbraio 2021 11:10



Una rara forma di tumore e un'operazione durata dieci ore. All'ospedale di Vimercate l'équipe del dottor Christian Cotsoglou, primario della struttura di Chirurgia Generale, è stata impegnata in un delicato intervento su una donna di 48 anni, madre di due bambini, alla quale era stato diagnosticato, circa un anno fa, un raro tumore delle vie biliari (tumore di Klatskin o tumore della confluenza biliare).

“Dagli esami eseguiti allora era emersa la considerazione che l’intervento chirurgico sarebbe stato rischioso rispetto ai benefici che avrebbe potuto ottenere. Di conseguenza – racconta Cotsoglou- la paziente era stata indirizzata e sottoposta a una combinazione di trattamenti locali e sistemici (chemioterapia e radioterapia) volti a “tenere a bada” per quanto più tempo possibile la malattia, senza la possibilità di raggiungere una completa remissione che solo l’aggiunta dell’intervento chirurgico avrebbe potuto rendere possibile”.

Poi l’arrivo a Vimercate dove si rivaluta la fattibilità dell’intervento volto alla completa asportazione del tumore. “Il fatto è che a Vimercate è utilizzata da tempo, con il supporto di una strumentazione tecnologica basata sulla diagnostica per immagini, la metodica della ricostruzione tridimensionale, nella fattispecie, dell’anatomia sovvertita dalla presenza del tumore – spiega il primario della Chirurgia-. E’ una ricostruzione che è perfettamente sovrapponibile alla realtà dell’organo e dei tessuti contigui su cui si deve intervenire. Così è stato nel nostro caso”.

La paziente è stata sottoposta a un primo intervento, a carattere “esplorativo”, che ha confermato la fattibilità della procedura e il tumore è stato completamente asportato assieme ad una porzione del fegato ed al lobo caudato (segmento anatomicamente autonomo che avvolge la vena cava). “Poi – aggiunge Cotsoglou - è stata eseguita una complessa e delicata ricostruzione tra la via biliare e l’intestino per poter permettere il corretto funzionamento del fegato (tutorata da un drenaggio a ponte) e la ripresa di una normale alimentazione e digestione da parte della signora. Dopo 48 ore trascorse sotto stretto monitoraggio nel reparto di Terapia Intensiva, la donna è tornata nell’Unità di degenza dove era ricoverata prima dell’intervento”.

“La paziente è in reparto, si sta alimentando regolarmente, ha valori e parametri nella norma...e un grande sorriso che ci appaga per l’impegno messo in campo da chirurghi, anestesisti, infermieri di sala operatoria” ha concluso il primario Cotsoglou,